

## Il progetto GR3



Al lavoro Operazioni di sfalciatura lungo i fiumi del Veneto

## L'erba dei parchi alternativa al mais per ottenere biogas

**T**rasformare le erbacce del proprio giardinetto in **energia**. Si chiama GR3 ed è un progetto europeo che coinvolge 11 regioni green europee, tra cui il Veneto, volto a promuovere gli scarti come fonte di **energia rinnovabile** nella produzione di biogas. «Si tratta di recuperare erba di sfalcio, ottenuta dalla tosatura di parchi, terreni agricoli e campi golf — spiega Federico Correale, dirigente del settore Bioenergie e cambiamento climatico di Veneto Agricoltura — ed utilizzarla come materia prima per la produzione di biogas» grazie a macchinari di ultima generazione. L'idea, finanziata dalla Ue con 1,5 milioni di euro, è di creare una vera filiera, fornendo conoscenze e competenze di settore, al fine di attivare investimenti in grado di valorizzare i residui erbacei come materia prima per la produzione di biogas. Con evidenti vantaggi in termini di sostenibilità ambientale. L'erbetta di campo potrebbe infatti sostituire il mais. «Utilizzando le erbacee come carburante si userebbero sottoprodotti agricoli e non prodotti food destinati all'alimentazione, come appunto il mais». Non si sottrarrebbero aree verdi per la coltura di granoturco, senza più le oscillazioni di prezzo degli ultimi anni. «L'erba ha però una bassa resa energetica, la metà del mais. Per questo, la filiera dovrà essere corta. Un impianto distante 100km non conviene». Solo al lago di Garda, si potrebbero raccogliere oltre 500 tonnellate l'anno di fieno, due 2 ettari sono in grado di soddisfare il fabbisogno energetico di una famiglia per un anno. «Per legge però, l'erba proveniente dai giardinetti comunali finisce negli impianti di compostaggio che raccolgono spazzatura».

Ba. Mill.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

